

"Costituzione e fenomeno religioso: Conferme, contrasti e prospettive", a settant'anni dall'entrata in vigore della Carta Costituzionale
E' il titolo della Giornata di Studi che e' stata coordinata dal presidente del Tribunale Marilisa Rinaldi



Spunti interessanti sono emersi nel corso dell'appuntamento organizzato dall'Università Giustino Fortunato.

"Costituzione e fenomeno religioso: conferme, contrasti e prospettive", a settant'anni dall'entrata in vigore della Carta Costituzionale (1948-2018), questo il titolo della Giornata di Studi che è stata presieduta dal presidente del Tribunale di Benevento, Marilisa Rinaldi.

"In apertura della V edizione - si legge nella nota inviata alla Stampa - gli interventi del sindaco di Benevento, Clemente Mastella, e del rettore dell'Unifortunato, Angelo Scala, in cui sono stati manifestati apprezzamenti per la qualità del tema affrontato e per la validità dell'iniziativa, ormai consolidata tra gli appuntamenti del giovane Ateneo telematico sannita.

Tra gli ospiti, il presidente emerito della Corte Costituzionale, Cesare Mirabelli, punto di riferimento della disciplina ecclesiasticistica in Italia, il quale ha analizzato il rapporto tra laicità e libertà religiosa alla prova dell'esperienza e della giurisprudenza costituzionale italiana.

Mirabelli, consigliere generale dello Stato Città del Vaticano, ha puntato l'attenzione sul rapporto tra società civile ed esperienza religiosa, precisando che la libertà religiosa deve essere garantita in un sistema pluralistico rispetto a presenze che sono al di là della tradizione cristiana.

Diversi gli interrogativi posti: Possiamo ancora definirci cristiani in una società secolarizzata?

Come l'esperienza religiosa vivifica i rapporti sociali?

Come deve essere garantita la libertà di tutti che è un diritto fondamentale?

Esistono anche i problemi pratici della libertà.

E' possibile avere nelle scuole il presepe a Natale secondo la nostra tradizione o, come alcuni ritengono, la laicità dello Stato impone che non vi siano simboli di natura religiosa?

Si tratta di quesiti che possono apparire marginali e astratti, ma che toccano le coscienze delle persone ed il sentire comune.

I contrasti sono diffusi nel nostro Paese, tra le leggi regionali e statali, e tra le stesse regioni che tendono a non consentire la presenza di edifici di culto islamici.

Anche in questo caso, l'esperienza religiosa impone il diritto ad avere luoghi di culto.

Si tratta di vedere che cosa si svolge in questi luoghi di culto.

Senza discriminazioni, non solamente tolleranza ma libertà religiosa ed accettazione da parte di tutti dei valori della nostra Costituzione.

Rivolgendosi ai più giovani presenti in platea, ha, infine, concluso il suo intervento invitandoli a difendere i valori della Carta Costituzionale.

A seguire, è stato possibile apprezzare la qualità dei temi proposti dagli altri relatori, docenti provenienti da Università italiane ed internazionali: Paolo Palumbo, docente Diritto Ecclesiastico e Diritto Canonico

Unifortunato; Antonio Giuseppe Chizzoniti, ordinario di Diritto Ecclesiastico e direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche della sede di Piacenza - Università Cattolica del Sacro Cuore; Giuseppe D'Angelo - docente associato di Diritto Ecclesiastico e Canonico, Università di Salerno; Raffaele Santoro, Università della Campania Luigi Vanvitelli; Paolo Naso, La Sapienza Università di Roma; Germana Carobene, Università di Napoli Federico II; Germana Carobene, Università di Napoli Federico II; Beatrice Serra, La Sapienza Università di Roma; Federica Botti, Università di Bologna; Maurizio Martinelli, Pontificia Università Urbaniana e Francesco Sorvillo, Università della Campania Luigi Vanvitelli.

Tutti gli esperti hanno approfondito questioni legate alla dimensione plurale e interculturale della società italiana, senza trascurare temi come quelli della famiglia, della scuola, della cultura e della privacy".